



Comune  
di Anzola  
dell'Emilia



L'età del Bronzo oltre le terramare  
percorso per le classi quarte della scuola primaria

# Un riassunto del primo incontro, con qualche domanda (facile...)



il mio nome \_\_\_\_\_

classe \_\_\_\_\_

## Quando?

Quando che cosa? Beh, quando l'età del bronzo, ovviamente! Anzi, per essere precisi, la parte finale dell'età del bronzo: il **tardo bronzo**, o **tarda età del bronzo**. Per scoprire quant'è antica, abbiamo costruito una linea del tempo partendo dal presente – la tua scuola, in basso a destra – e mettendo una bandierina ogni cento anni nel nostro viaggio nel passato.

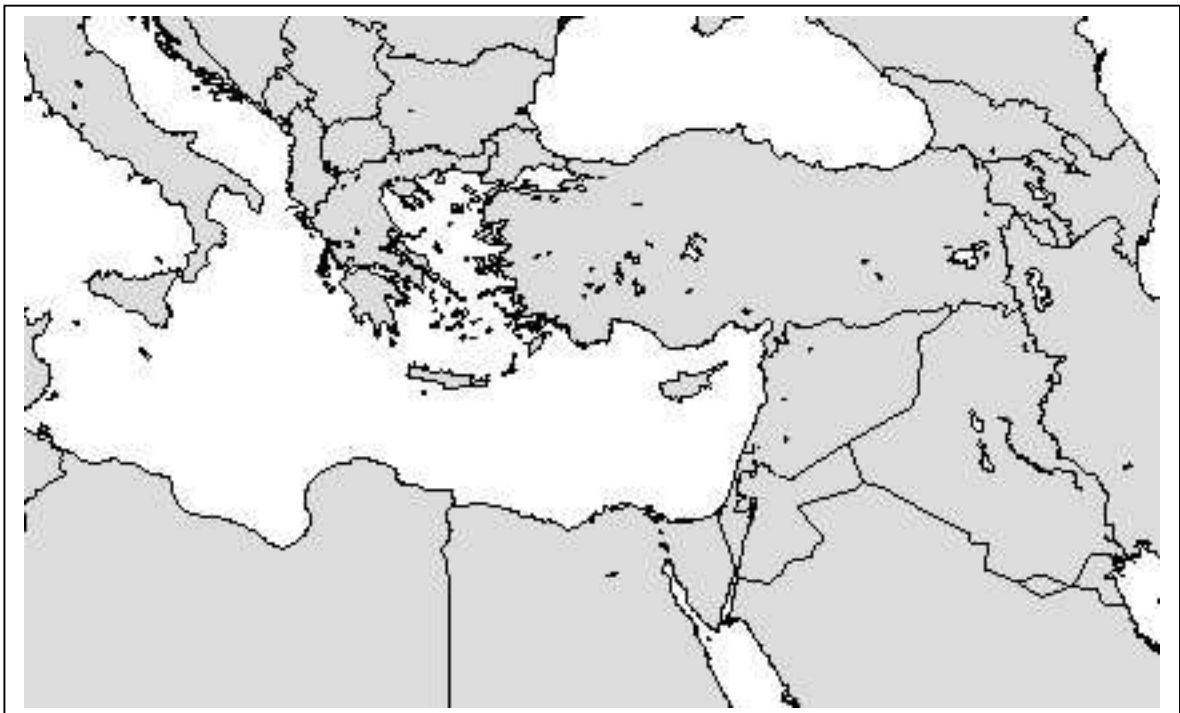


**Ti ricordi quante bandierine abbiamo messo per arrivare alla parte finale dell'età del bronzo? E a che anno corrisponde? Più o meno, naturalmente...**

---

## Dove?

Di quale parte del mondo parleremo? Di quella parte che si affaccia sul bacino orientale del mediterraneo. Gli studiosi di storia antica chiamano questa zona **Vicino Oriente**. Qui sotto puoi vedere una carta geografica in cui sono indicati i confini attuali. Ma i confini non sono sempre stati così: i confini cambiano!



Cercare di ricostruire i confini tra gli stati nell'età del bronzo è piuttosto difficile. Gli uomini di quei tempi non ci hanno lasciato carte geografiche dettagliate come le nostre. Bisogna aiutarsi con le fonti archeologiche – i ritrovamenti di una ceramica caratteristica di un popolo ci fa capire, ad esempio, in quale zone abitavano o commerciavano.



Nessuno aveva mai superato il fiume Purattu. Il gran Re Tabarna lo superò [...]



*Dagli annali di Khattushil I*

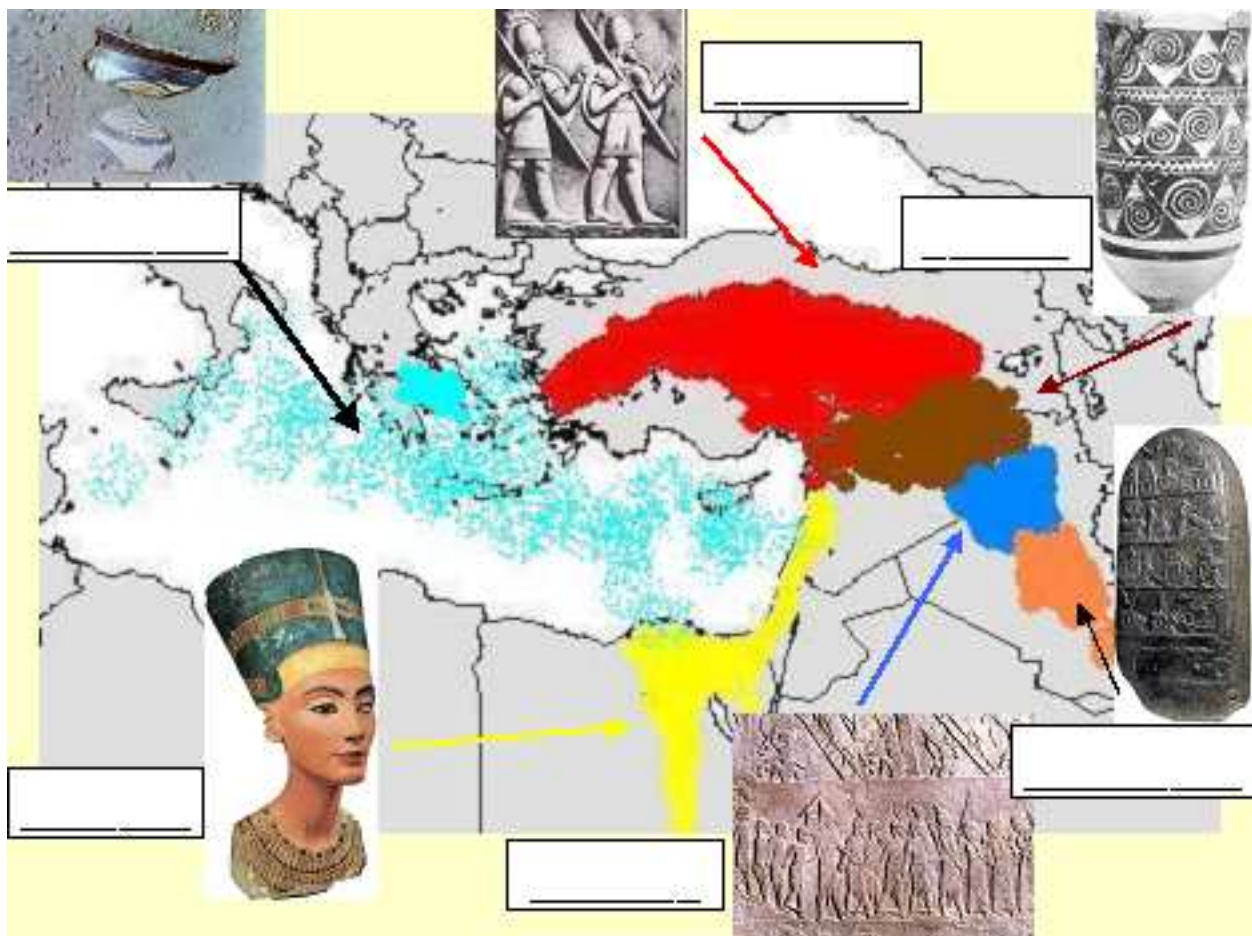
A volte, parlano di confini anche alcuni documenti scritti, specialmente i poemi che descrivono le gesta dei re. Qui a sinistra puoi vedere il testo di un'iscrizione di un re: si capisce che il confine del suo regno era il fiume Purattu.

**Sai come si chiama questo fiume, in Italiano?**

\_\_\_\_\_

Sui confini dell'età del bronzo abbiamo quindi indicazioni piuttosto vaghe, e si possono fare delle più che altro ipotesi.

**Sai dare un nome ai principali popoli che abitavano il Vicino Oriente nell'età del bronzo?**

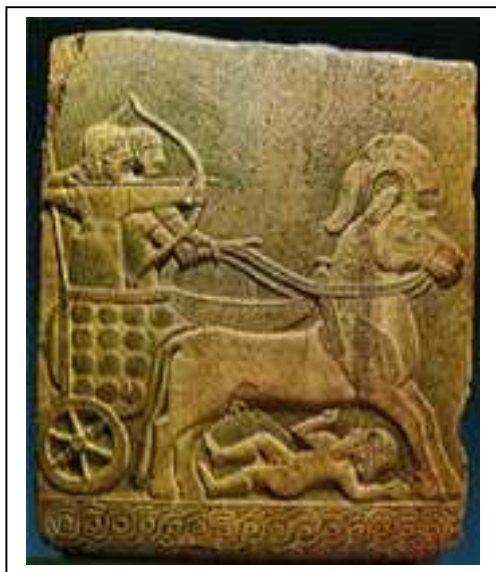


Proprio come accade ai diversi popoli di oggi, questi popoli parlavano lingue diverse ed avevano abitudini diverse. Ma avevano anche parecchie cose in comune: una era l'uso del **carro da guerra**. Qui a destra puoi vedere un'immagine proveniente dall'Egitto: il faraone Tuthankhamen si è fatto ritrarre in piedi proprio su un carro da guerra, mentre travolge i nemici. Se osservate il carro, vedete che le sue due ruote sono costruite con sei raggi, ed è trainato da due cavalli: era certamente molto veloce.



Anche gli hittiti (qui sotto un bassorilievo hittita) usavano lo stesso carro, che era quindi diffuso in tutto il Vicino Oriente. I termini tecnici che riguardano il

carro da guerra sono presenti in tutta l'area vicino-orientale soprattutto nella lingua di un popolo. Possiamo quindi pensare che sia stato questo popolo ad insegnare a tutti gli altri l'uso del carro da guerra.



**Ti ricordi di che popolo si tratta?**

---

Il carro da guerra era conosciuto già in età sumerica, circa mille anni prima del tardo bronzo, ma si trattava di un carro a quattro ruote, piene, trainato da asini: quindi un mezzo più lento. Qui sotto lo puoi vedere riprodotto su un famoso reperto archeologico, lo stendardo reale di Ur.

I guerrieri che combattevano sui carri erano quindi temuti e rispettati, erano persone molto importanti. Ed erano sicuramente anche ricchi: dovevano provvedere da soli ad acquistare il carro ed i cavalli, ad addestrarli.

**Ti ricordi il loro nome?** ... anche questo è una parola nella lingua del popolo che sicuramente hai indovinato poco sopra...



Il carro a due ruote era quindi, oltre che uno strumento di guerra, anche un simbolo di potere e ricchezza: infatti si trova rappresentato anche su oggetti preziosi, come il piatto d'oro qui sotto.

**Ti ricordi da quale antica città proviene?**



Eh sì, ai nobili ed ai re, durante il tardo bronzo nel Vicino Oriente, piaceva farsi rappresentare come grandi guerrieri, sul loro carro.

Anche i re vissuti in epoche precedenti ci tenevano a fare bella figura in guerra, ma cercavano anche di mostrare un loro lato più «buono»:

Gudea, re della città sumera di Lagash si fa raffigurare con una pianta di un tempio tra le mani!!



*Quando Marduk mi mandò a regnare sugli uomāni, a dare la protezione del diritto al paese, io feci il giusto e ciò che corrispondeva a giustizia [...] e determinai la salvezza degli oppressi*

*Dal «Codice di Hammurabi»:*



Hammurabi, re di Babilonia, fa invece scolpire un lungo elenco di leggi per far vedere al popolo che la cosa a cui più teneva era la giustizia!

Quanti bellissimoi oggetti, e come erano ben lavorati! Qui sotto puoi vedere due splendidi oggetti: una coppa in oro, lavorata a sbalzo ed una placchetta di avorio intagliato e incastonato. Entrambi provengono dalla città di Ugarit



Al confronto di oggetti così, i lavori fatti dagli artigiani della terramara di Anzola, che sono vissuti esattamente nello stesso periodo, sembrano davvero molto miseri!!



**Puoi spiegare con parole tue il motivo per cui ad Ugarit, e nel Vicino oriente, gli artigiani erano in grado di fare lavori così raffinati, mentre nella terramara di Anzola no?**

---



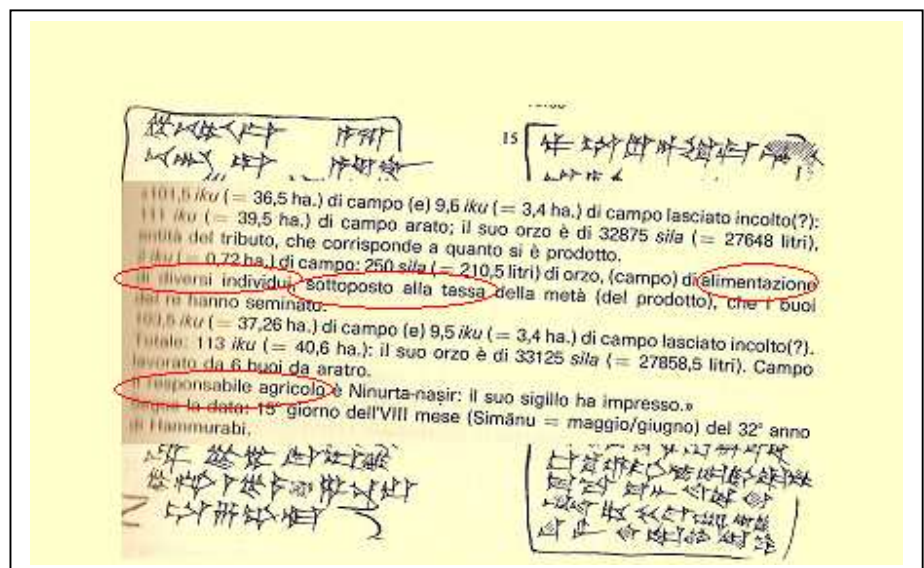
---



---

Hai spiegato tutto molto bene.

Ci sono varie prove che sostengono quanto hai scritto sopra: i documenti scritti, anzitutto, che ci parlano di una società in cui ognuno ha un lavoro preciso, specializzato.





Le terramare, invece, erano villaggi dove ogni capanna era uguale all'altra...

Anche il modo in cui erano costruite le città del Vicino Oriente parla chiaro: città organizzate, con quartieri per operai (come quello di cui vedi la pianta archeologica qui a destra, ritrovato in una capitale dell'Egitto), palazzi di re e nobili, templi ...

